

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XVII

PARTE I UNIONE EUROPEA E GIUSTIZIA PENALE

SEZIONE I IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E LA SUA INFLUENZA IN MATERIA PENALE

1.	Fonti comunitarie e diritto penale	3
2.	Le diverse “interferenze” tra diritto comunitario e diritto penale e i poteri del giudice	5
2.1.	L’interpretazione conforme al diritto UE in materia penale (e i suoi limiti)	6
2.2.	La disapplicazione della disposizione penale interna contrastante con una norma UE (provvisa di effetti diretti)	10
2.3.	(<i>Segue</i>). La disapplicazione per contrasto con i diritti fondamentali: il ruolo della Carta di Nizza, e la divisione di competenze tra Corte di giustizia e Corte costituzionale nei casi di c.d. <i>overlapping protection</i>	16
2.4.	(<i>Segue</i>). I limiti al potere di disapplicazione in materia penale	21
2.5.	Il problema dei controllimiti: la tormentata “saga <i>Taricco</i> ”	25

SEZIONE II IL CAMMINO DELL'ARMONIZZAZIONE IN MATERIA PENALE

1.	La lunga marcia del “diritto penale comunitario”	31
----	--------------------------------------------------	----

	<i>pag.</i>
2. Dagli “obblighi di tutela adeguata” agli “obblighi di tutela penale” nelle sentenze della Corte di giustizia in materia ambientale, passando per il Trattato di Maastricht e le “decisioni quadro” ...	31
3. ... sino alle competenze penali riconosciute all’UE con il Trattato di Lisbona	36
4. I recenti percorsi dell’armonizzazione in materia penale	40

SEZIONE III

IL CAMMINO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1. Il cammino della cooperazione giudiziaria in materia penale	46
1.1. Dai primi tentativi di concepire uno spazio giudiziario europeo alla Convenzione di applicazione dell’Accordo di Schengen (CAAS)	46
1.2. Il Trattato di Maastricht e il Trattato di Amsterdam (1992-1999)	48
1.3. Il Trattato di Lisbona (2007-2009) e i suoi programmi di attuazione	50
2. Il principio del reciproco riconoscimento	52
2.1. Origine e definizione	52
2.2. Gli obiettivi perseguiti	55
2.3. Aspetti problematici: la difficoltà di adattare le libertà del mercato alla materia delle decisioni giudiziarie	56
2.4. <i>Excursus</i> : la crisi della legalità, come concepita nella tradizione continentale	59
2.5. Le fonti normative	60
3. Il mandato di arresto europeo	61
3.1. Un nuovo strumento per sostituire le procedure estradizionali	61
3.2. Gli elementi caratterizzanti del mandato di arresto europeo in relazione al tradizionale modello delle procedure di estradizione	62
3.3. La disciplina prevista nella Decisione quadro	65
3.3.1. Ambito di applicazione e limiti edittali	65
3.3.2. Motivi di rifiuto della consegna	67
3.3.3. Questioni relative alla procedura <i>in absentia</i>	69
3.3.4. Cenni sulla procedura di riconoscimento e di esecuzione	70
3.3.5. Cenni alla legge di recepimento italiana	72
3.4. La tutela dei diritti fondamentali nella procedura del MAE e il principio di proporzionalità	74
3.4.1. Il caso <i>Radu</i> e il caso <i>Melloni</i>	74
3.4.2. Il caso <i>Aranyosi e Căldăraru</i> e il caso <i>Celmer</i>	76
4. Ordine europeo d’indagine penale	80
4.1. Origine e finalità	80
4.2. I tratti principali della Direttiva	81

	<i>pag.</i>
4.3. Aspetti innovativi: la rilevanza del principio di proporzionalità e dei diritti della difesa	84
4.3.1. Il principio di proporzionalità	84
4.3.2. I diritti della difesa	85
4.3.3. Aspetti critici: clausole di rifiuto e le disparità tuttora vigenti nel rapporto tra accusa e difesa	86
4.4. Verso una reciproca ammissibilità della prova?	88
4.5. Cenni alla legge di recepimento italiana	90
4.5.1. Un recepimento volto a favorire il principio del reciproco riconoscimento	91
4.5.2. Il permanere di una forma di doppio controllo di legalità	92
5. Gli organismi della cooperazione	94
5.1. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Origine e competenza	96
5.2. Indagini interne ed esterne	97
5.3. I poteri di indagine amministrativa	97
5.4. Il valore (limitato) delle indagini OLAF	99
5.5. La rete di cooperazione OLAF	99
5.6. I rapporti con la Procura europea e la riforma del Regolamento 2013/883/UE	100
6. <i>Eurojust</i>	100
6.1. Origini	100
6.2. Il Trattato e la istituzione del Pubblico ministero europeo (EPPO)	101
6.3. Il Regolamento del 2018 e la competenza di Eurojust	102
6.4. I poteri di Eurojust	103
6.5. Composizione	105
6.6. Funzioni dell'Agenzia e rapporti con Stati membri, altri organismi e Paesi terzi	106
7. L'Ufficio del Pubblico ministero europeo	108
7.1. Origine e potenzialità nella disciplina del Trattato	108
7.1.1. Dalla armonizzazione alla unificazione?	108
7.1.2. Un organismo ibrido	110
7.2. Il Regolamento istitutivo e la struttura dell'organismo	111
7.2.1. Struttura centrale	112
7.2.2. Livello decentrato	113
7.3. Ambito di competenza e risoluzione dei conflitti	114
7.3.1. Competenza principale	114
7.3.2. Competenza accessoria	115
7.3.3. Condizioni per l'esercizio delle proprie competenze da parte di EPPO	115
7.4. Avocazione	116
7.5. Questioni critiche	116

	<i>pag.</i>
7.6. Svolgimento delle indagini (cenni)	117
7.7. Conclusione delle indagini	118
7.8. Garanzie procedurali e ruolo della Corte di giustizia	120

PARTE II

IL SISTEMA CONVENZIONALE DI TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO

SEZIONE I

IL CONSIGLIO D'EUROPA E LA CEDU

1. Il Consiglio d'Europa e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: cenni introduttivi	125
2. La Corte europea dei diritti dell'uomo e la sua giurisprudenza	132
3. Il rango della CEDU nell'ordinamento interno	138
3.1. La posizione della Corte costituzionale: la CEDU come fonte "subcostituzionale"	138
3.2. La alternativa tra interpretazione "convenzionalmente conforme" e la proposizione della questione di legittimità costituzionale	145

SEZIONE II

ALCUNE CHIAVI DI LETTURA DEL SISTEMA CONVENZIONALE DI TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU

1. Premessa: concetti generali, metodi, chiavi di lettura	149
1.1. Un sistema improntato al principio di sussidiarietà	150
1.2. Un sistema che riconosce spazio al "margine nazionale di apprezzamento"	152
1.3. Un sistema di <i>individual justice</i> , ma con "effetti <i>de facto erga omnes</i> "	155
1.4. Un sistema che fa ampio ricorso al principio di proporzionalità	162
1.5. Un sistema orientato all'effettività ed alimentato da una interpretazione "evolutiva" della Convenzione	164
1.6. Un sistema che arriva a imporre "obblighi positivi di tutela" in capo agli Stati	167

	<i>pag.</i>
1.7. Un sistema costruito su “nozioni autonome”	171
2. In particolare: la “nozione autonoma” di “materia penale” e l’ambito di applicazione delle garanzie penalistiche	173
2.1. I criteri <i>Engel</i>	174
2.2. Alcuni esempi sull’applicazione del concetto di “materia penale” nell’ordinamento italiano: le diverse tipologie di confisca aventi natura “intrinsecamente punitiva”	177
2.3. Ulteriori ipotesi di misure riconducibili alla “materia penale”: la recente “rivoluzione” in materia di esecuzione penale operata dalla Corte costituzionale	181
2.4. Oltre la “materia penale”: l’ingerenza statale nei diritti individuali e le garanzie applicabili	183
2.4.1. Il “nodo” delle misure di prevenzione: la sentenza <i>De Tommaso c. Italia</i>	185
2.4.2. (<i>Segue</i>). L’ingerenza nel diritto di proprietà (art. 1, Prot. 1, CEDU) e il principio di proporzionalità	186

SEZIONE III

DIRITTI, LIBERTÀ E

GARANZIE SOSTANZIALI E PROCESSUALI

1. Premessa sulla trattazione	190
2. Il diritto alla vita	193
3. La “proibizione della tortura” e di trattamenti inumani e degradanti	198
4. La proibizione della schiavitù e dei lavori forzati	208
5. Diritto alla libertà e alla sicurezza nella Convenzione EDU e nella giurisprudenza di Strasburgo	210
5.1. Diritto alla libertà e alla sicurezza: nozione	210
5.2. Il doppio livello di legalità: nazionale e sovranazionale	211
5.3. La detenzione a seguito di condanna	212
5.4. Accompagnamento coattivo e identificazione	213
5.5. La privazione della libertà personale a titolo cautelare	213
5.6. Le garanzie procedurali	215
5.6.1. Il diritto all’informazione	215
5.6.2. Il diritto a essere condotto dinanzi al giudice	216
5.6.3. Il diritto al riesame dell’arresto o della detenzione	216
6. Il diritto a un processo equo	217
6.1. La nozione di processo equo e le sue implicazioni	217
6.1.1. Una nozione omnicomprensiva di processo equo	217
6.1.2. I caratteri generali della nozione di processo equo	217

	<i>pag.</i>	
6.1.3.	I parr. 2 e 3 dell'art. 6 e l'approccio olistico al diritto al processo equo	219
6.1.4.	Il concetto di accusa penale	221
6.1.5.	L'approccio integrato e multilivello necessario per studiare i diritti dell'imputato riconosciuti nell'art. 6 CEDU	221
6.2.	Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale	223
6.2.1.	Giudice precostituito e imparziale: la formulazione testuale nella CEDU e nella Carta UE	223
6.2.2.	Gli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali nelle diverse culture nazionali	224
6.2.3.	Le soluzioni adottate dalla giurisprudenza europea	225
6.2.4.	Il problema del <i>forum shopping</i>	227
6.2.5.	Il concetto di giudice	228
6.3.	Diritto all'interpretazione e alla traduzione	229
6.3.1.	Il diritto all'interpretazione e alla traduzione nella Convenzione e nella giurisprudenza CEDU	229
6.3.2.	L'art. 48 CDFUE e la Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali	230
6.3.3.	La trasposizione della Direttiva nel diritto interno (cenni)	232
6.4.	Il diritto alla informazione	234
6.4.1.	Il diritto all'informazione nella Convenzione e nella giurisprudenza EDU	234
6.4.2.	L'art. 48 CDFUE e la Direttiva 2012/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012 sul diritto all'informazione nei procedimenti penali	235
6.4.3.	La trasposizione della Direttiva nel diritto interno (cenni)	237
6.5.	Diritto di accesso al difensore	239
6.5.1.	Il diritto al difensore nella Convenzione e nella giurisprudenza EDU	239
6.5.2.	L'art. 48 CDFUE e la Direttiva 2013/48/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 sul diritto di avvalersi di un difensore	242
6.5.3.	La Direttiva 2016/1919/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato	247
6.5.4.	La trasposizione delle Direttive 2013/48/UE e 2016/1919/UE nel diritto interno (cenni)	248
6.6.	La presunzione di innocenza	249
6.6.1.	La presunzione di innocenza nella Convenzione e nella giurisprudenza EDU	249

	<i>pag.</i>
6.6.2. L'art. 48 CDFUE e la Direttiva 2016/343/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza	253
6.7. Diritto all'esame dei testimoni	255
6.7.1. Il diritto all'esame dei testimoni nella CEDU e nella giurisprudenza della Corte europea. Profili generali	255
6.7.2. Il diritto a esaminare o far esaminare i testimoni a carico	257
6.7.3. Il diritto ad ottenere l'esame dei testimoni a discarico alle stesse condizioni dei testimoni a carico	259
6.7.4. Il diritto alla rinnovazione della istruzione dibattimentale in appello nella giurisprudenza CEDU (cenni)	260
7. <i>Nulla poena sine lege</i>	261
7.1. La legalità come "accessibilità" e "prevedibilità" della norma penale, e l'equiparazione del diritto di fonte legislativa al diritto di fonte giurisprudenziale	261
7.2. Un caso emblematico (e problematico): la sentenza <i>Contrada c. Italia</i>	266
7.3. <i>Excursus</i> : la prevedibilità del divieto nella giurisprudenza di Strasburgo, tra <i>common law</i> e <i>civil law</i>	271
7.4. Il diritto alla retroattività della legge più favorevole	275
7.5. Il principio di colpevolezza nella giurisprudenza di Strasburgo	277
8. Diritto al rispetto della vita privata e familiare, <i>privacy</i> e tutela dei dati personali	279
8.1. Una lettura integrata	279
8.2. La tutela della <i>privacy</i> e dei dati personali nella Convenzione e nella giurisprudenza EDU	280
8.3. La tutela della <i>privacy</i> e dei dati personali nel diritto UE	282
8.4. La giurisprudenza della Corte di giustizia	284
9. Libertà di espressione	286
10. Diritto a non essere giudicato o punito due volte (art. 4, Prot. n. 7, CEDU)	290
11. Dalle garanzie per il reo alla tutela delle vittime: il problema "aperto" degli obblighi positivi di tutela penale e della loro vincolatività per gli Stati	296
<i>Bibliografia</i>	303